



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE PLURIENNALE
TRIENNIO 2016/2018**

APPROVATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO
IN DATA 27 OTTOBRE 2015 - PROT. N. 214

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE TRIENNIO 2016/2018

Premessa

La normativa in vigore indica l'opportunità che "l'attività istituzionale" delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall' Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento.

Tale principio è inteso come funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico, quale programmazione di medio periodo, intende illustrare le linee guida della gestione del patrimonio nel periodo di riferimento, il grado di rischio degli investimenti e la loro specifica allocazione in relazione all'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2016-2018.

La Fondazione – Quadro di riferimento -

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola nata ormai da più di vent'anni in seguito alla privatizzazione della locale Cassa di Risparmio è soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, che persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale del territorio operando nei diversi settori individuati dalla legge.

L'azione della Fondazione inizialmente si è esplicitata entro l'ambito della filantropia istituzionale. Nel tempo l'azione della Fondazione è andata ben al di là del disegno originario, diventando punto di riferimento dei bisogni della comunità dell'Area Nord di Modena.

Il contesto economico deteriorato unitamente alla crisi finanziaria, determinatasi sin dal 2008, con conseguente calo della attività erogativa di molte Fondazioni Bancarie ha attirato l'attenzione dei media sui patrimoni e sulla *governance* delle Fondazioni, più che sulla loro attività e sui concreti risultati ottenuti dalle stesse.

I problemi di un esiguo numero di fondazioni soprattutto nei rapporti con la banca conferitaria hanno ingenerato la convinzione, nell'opinione pubblica, che tutto il sistema delle Fondazioni Bancarie è strutturato in tale modo.

La realtà è ben diversa, in quanto, a oggi su 88 Fondazioni Bancarie presenti in Italia 22 non hanno più alcuna partecipazione nella banca conferitaria (tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola), 53 hanno partecipazioni minoritarie in società bancarie conferitarie mentre le ultime 13 e trattasi di Fondazioni di minori dimensioni, mantengono una quota di maggioranza, come consentito dalla legge, per favorire il mantenimento della presenza sui territori di banche autonome dai grandi gruppi.

Il sistema delle fondazioni ha quindi avviato una profonda riflessione al suo interno ed ha cercato una risposta efficace e concreta alle critiche che sono state e continuano a essere mosse nei loro confronti, denotando una limitata conoscenza della loro attività e del ruolo determinante che esse svolgono nei territori di riferimento.

Una prima risposta alle critiche è stata l'approvazione, dopo un lungo percorso partecipativo l'adozione della Carta delle Fondazioni nell'aprile del 2012.

La Carta delle Fondazioni è il documento che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza

La Carta delle Fondazioni in concreto formalizza e rende visibili gli orientamenti diretti a garantire trasparenza, indipendenza e responsabilità nei confronti dei territori di riferimento in tema di *governance*, attività erogativa e gestione del patrimonio.

Il processo teso a garantire trasparenza nell'operato delle Fondazioni è continuato nel 2015 con la firma del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI).

Le aree sulle quali il Protocollo pone l'attenzione riguardano la gestione del patrimonio e la *governance* delle Fondazioni Bancarie, con specifico riferimento alla concentrazione degli investimenti, all'indebitamento, all'uso dei derivati e alla trasparenza, in ordine ai quali il protocollo si pone in continuità con il percorso tracciato dalla Carta delle Fondazioni.

Obiettivo del protocollo è quello di attualizzare lo spirito della legge Ciampi in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, rispetto alla fine degli anni '90.

Evoluzione che ha fatto emergere l'esigenza di specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha aderito e sottoscritto il Protocollo, trovando nelle disposizioni statutarie e nelle delibere interne ampia rispondenza , per esempio in materia di incompatibilità, dichiarazione di impegno a non candidarsi in cariche elettive durante il mandato e nell'anno successivo, compensi agli organi, e per quanto riguarda il patrimonio, la completa dismissione della partecipazione nella Banca conferitaria sin dal 2003 e di conseguenza l'ampia diversificazione degli investimenti finanziari.

La Fondazione si attiverà, inoltre, nel completare gli orientamenti e le linee guida stabilite dal Protocollo ponendo attenzione anche al profilo organizzativo dell'Ente.

In particolare le funzioni dell'Organo di Indirizzo e del suo Vice presidente mediante l'istituzione di commissioni specifiche a carattere consultivo nelle quattro macroaree in cui è impegnata la Fondazione; area Cultura, area Sociale, area Ricerca e Formazione, area Salute, Ambiente e Territorio.

Strategia e criteri di intervento della Fondazione

a) Strategia di intervento

L'azione della Fondazione, nel corso del triennio 2016-2018 con riferimento al territorio di operatività, sarà realizzata con autonomia delle scelte e imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza, quindi, sostituirsi all'intervento pubblico.

La Fondazione nel corso del triennio 2016-2018 opererà con le modalità già avviate nei precedenti esercizi, finanziando progetti promossi da terzi, ovvero anche tramite bandi su specifici ambiti di attività che verranno definiti nel corso del triennio, o ancora realizzando progetti propri anche in partnership con altri soggetti.

La Fondazione potrà attuare investimenti patrimoniali con ricaduta sul territorio che agiscano in maniera complementare agli interventi di tipo erogativo, in presenza di reali opportunità, adeguata redditività e riconoscimento del ruolo, sia direttamente che attraverso strumenti di investimento già presenti nel portafoglio della Fondazione (partecipazione in Aimag S.p.A. e Fondo Invest in Modena).

La Fondazione supporterà la definizione di progetti condivisi e strategici da parte degli enti e delle organizzazioni del territorio, promuovendo e sostenendo reti e collaborazioni tra di essi.

La Fondazione ritiene indispensabile il rapporto con ACRI e la Federazione Associativa dell'Emilia Romagna, in quanto, organismi idonei a favorire lo scambio d'informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di eventuali iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime, con particolare riguardo a quelli della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza e beneficenza.

b) Criteri d'intervento

Gli interventi della Fondazione nel prossimo triennio, pertanto, saranno orientati a:

- confermare la Fondazione come istituzione utile e dinamica di intervento a favore della collettività di riferimento;
- operare attraverso progetti - propri e di terzi - canalizzando sempre nuove risorse verso potenzialità sociali, in modo strutturato, proficuo e produttivo;
- valutare i progetti in base al loro impatto sociale ed economico in relazione alla valorizzazione del territorio di riferimento;
- realizzare il migliore impiego delle risorse disponibili attraverso la disamina degli scopi, dei risultati attesi, dell'ammontare del fabbisogno di ogni singolo progetto;
- verificare periodicamente lo stato di realizzazione del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi;
- rendere noti i risultati raggiunti.

In particolare, dati gli obiettivi generali, le conseguenti metodologie operative sono così caratterizzate:

- L'intervento della Fondazione deve garantire l'effettiva realizzazione del progetto. Le eventuali erogazioni non possono essere effettuate se non vi sia la documentata certezza del definitivo raggiungimento del fine per il quale l'intervento della Fondazione è orientato.
- I progetti devono rispettare tassativamente le condizioni poste dalla Fondazione, con particolare attenzione al termine finale di esecuzione.
- Il mancato verificarsi delle condizioni poste dalla Fondazione, o il mancato rispetto delle stesse, comporta la revoca del contributo e l'imputazione dell'importo ai fondi per l'attività della Fondazione stessa.

- La realizzazione di specifici progetti inseriti nel piano deve essere garantita nel modo e nelle forme sulla base dei quali la Fondazione ha deciso l'intervento, soprattutto per quanto concerne la copertura economica e l'esistenza di partner finanziari.
- L'intervento è esclusivamente finalizzato alla realizzazione di progetti che devono garantirne l'adeguata visibilità e per i promotori e per la Fondazione.
- La Fondazione non partecipa né a costi di finanziamento né a spese generali di Enti e associazioni.
- Non sono finanziabili interventi di gestione ordinaria di competenza delle singole istituzioni richiedenti;

Quanto all'accoglimento delle richieste, la Fondazione:

- opera un'attenta ed ordinata selezione dei progetti presentati da soggetti terzi (Enti, Associazioni).

La valutazione avviene in base alla loro valenza, senza preclusioni di sorta rispetto ad iniziative, seppur talora di portata modesta, che mirano alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni, della storia del tessuto sociale e culturale della comunità di riferimento.

- realizza - oltre alla tradizionale opera di beneficenza - progetti ed iniziative proprie in grado di dare una risposta positiva ai bisogni emergenti del territorio, evitando la dispersione di risorse in modo improduttivo.

RISORSE FINANZIARIE IPOTIZZABILI PER IL TRIENNIO 2016/2018

Le risorse finanziarie della Fondazione sono rappresentate dai dividendi rivenienti dalle partecipazioni detenute in AIMAG S.p.A., CDP S.p.A. e CDP Reti S.p.A., nonché dagli utili derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio affidato in parte ad intermediari abilitati e in parte gestito direttamente.

Risulta difficile stabilire con certezza la redditività del patrimonio e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie generate annualmente tramite l'attività di gestione finanziaria, in considerazione del perdurante clima di incertezza presente sui mercati a livello nazionale e globale. La correzione che si sta protraendo sin dai mesi estivi e l'impatto che ciò ha avuto sugli strumenti finanziari a mercato rappresenta una spia importante di quanto ci potremo attendere dagli stessi nel prossimo futuro. Le scelte strategiche adottate dalla Fondazione che si traducono nel trade-off rendimento-rischio saranno fondamentali nel determinare l'asset allocation strategica e tattica degli anni successivi. Le previsioni per il prossimo triennio non possono quindi non tenere conto di queste considerazioni. Ipotizzando un profilo di rischio del portafoglio finanziario inalterato rispetto a quello dell'attuale asset allocation, le prospettive di rendimento del portafoglio finanziario risulterebbero inferiori, con ripercussioni anche sui risultati contabili che determinano l'avanzo di esercizio. La Fondazione prudenzialmente, e in accordo con l'advisor, pertanto stima per il triennio DPP 2016-2018, risultati

complessivamente inferiori, comparati al singolo esercizio, rispetto a quanto si stima di realizzare nel 2015. Le maggiori differenze si rilevano sul risultato delle gestioni patrimoniali e sugli interessi e proventi assimilati. Questo risultato sconta rendimenti a scadenza del mercato obbligazionario inferiori a quello degli anni passati e al rendimento medio del portafoglio attuale delle Fondazione.

In base alle assunzioni formulate nell'analisi; la redditività netta media del portafoglio finanziario nel prossimo triennio è del 2,3% (mentre il rendimento di un titolo di stato decennale è dell'1,8%, questa redditività è coerente con un titolo con scadenza di 15 anni). Considerando anche gli oneri e le imposte, nonché gli accantonamenti previsti, la stima delle disponibilità per finalità istituzionali si attesterebbe su circa 1,6 ml.

L'ipotizzato scenario economico finanziario, quindi, fa emergere il problema della sostenibilità dell'attività erogativa nel medio-lungo termine; pertanto, necessita effettuare una revisione di carattere economico, riconsiderando le quantità delle erogazioni da effettuare, al fine di amministrare con prudenza le risorse disponibili e garantire continuità di sostegno al territorio.

Tale necessità è diretta a garantire un più efficace e costante monitoraggio delle possibilità erogative dell'Ente, in un'ottica di sostenibilità e di tutela del patrimonio nel tempo.

Per gli oneri, le spese di gestione e gli accantonamenti stabiliti dal legislatore è ipotizzabile il seguente andamento:

- le spese di gestione sono quelle necessarie al corretto funzionamento della struttura, sulla quali grava l'effetto prodotto dall'inagibilità della sede legale con conseguente maggior esborso;
- gli oneri fiscali prevedibili in ciascun esercizio del triennio vengono determinati ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa si conferma pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- quanto alla misura del possibile ulteriore accantonamento per l'integrità del patrimonio, la stessa viene determinata sull'avanzo primario seguendo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- quanto all'accantonamento di cui alla legge n. 266\91 (cd. Legge del Volontariato) si confermano i criteri di computo di cui al punto 9.7 dell'Atto di indirizzo ministeriale del 19/04/2001.

La capacità erogativa media annua per il triennio, pertanto, se strettamente legata al solo utile dell'esercizio– quanto meno per il 2016 – come si rileva dalle proiezioni stimate (v. tabella sotto) dall'Advisor Prometeia, non potrà superare gli 1,6 milioni di euro.

Viceversa mediante un ragionato e parziale utilizzo dei fondi a supporto del processo erogativo (la cui consistenza al 31dicembre 2014 ammonta a circa 9,5 milioni di euro grazie ai maggiori accantonamenti degli anni passati) consente di ipotizzare un volume di erogazioni annuale pari a 2 milioni di euro, che proiettato nel triennio produce un obiettivo erogativo complessivo di 6 milioni di euro.

L'utilizzo di limitate e parziali risorse accantonate negli esercizi precedenti che in ogni caso non eguagliano il trend erogativo del triennio 2012-2015 è giustificato dal possibile richiesto intervento contributivo della Fondazione per la realizzazione dell'Hospice

nell' Area Nord di Modena. Per tale ipotesi, pertanto, si potrebbe ancora ricorrere a risorse accantonate precedentemente senza diminuire le risorse programmate per il triennio. Analogo percorso può essere delineato nel caso si costituisse il consorzio destinato a programmare e realizzare a Mirandola “ *Il Festival della Memoria* ”.

Conto Economico Previsionale 2016-2018	DPT 2016-2018	Medio Annuo	DPT 2013-2015	Dati Consuntivi
<i>(Dati in migliaia)</i>				
Risultato delle gestioni patrimoniali	3.547	1.182	3.877	4.956
Dividendi e proventi assimilati	1.369	456	1.131	1.406
Altri risultati di conto economico da impieghi finanziari	4.358	1.453	7.953	9.313
Proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	1.168 (*)
Spese di gestione	2.400	760	2.422	2.248
Altri Oneri	0,0	0,00	0,00	14
Oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	1.174 (**)
Imposte	360	120	45	254
Avanzo di esercizio	6.514	2.211	10.494	13.153
Accantonamenti alla riserva obbligatoria	1.302	442	2.099	2.630
Accantonamenti alla riserva integrità patrimonio	325	111	525	555
Accantonamenti al fondo per il volontariato	173	59	279	354
Accantonamenti agli altri Fondi	14	5	25	32
Disponibilità per finalità istituzionali	4.700	1.600	7.566	9.582
Accantonamenti al Fondo Stabilizzazione erogazioni	0,00	0,00	904	2.410
Accantonamenti al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	3.800	1.300	5.458	6.105
Accantonamenti al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	900	300	1.203	1.067
	4.700		7.566	9.582

(*) Oneri straordinari dovuti alla svalutazione del Castello dei Pico compensati dalla delibera regionale che assegna i fondi per la ricostruzione (**)

EROGAZIONI ISTITUZIONALI <i>(dati in migliaia)</i>	DPT 2015-2018	DPT 2013-2015	Dati consuntivi (*)
SETTORI RILEVANTI	3.800	6.000	6.015
SETTORI AMMESSI	900	1.500	1.130
TOTALE	4.700	7.500	7.145

(*) Valori di Bilancio consuntivo relativi agli esercizi 2013 e 2014 e provvisori 2015.

<i>(dati in migliaia)</i>	DISPONIBILITA' Al 31/12/2014	ACCANTONAMENTI 2016-2018	Erogazioni sulle disponibilità dei Fondi a disposizione	Saldo al 31/12/2018
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	5.804	3.800	5.100	4.504
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI AMMESSI	768	900	900	768
FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	3.013	0,00	0,00	3.013
TOTALE	9.585	4.700	6.000	8.285

ATTIVITA' ISTITUZIONALE PER IL TRIENNIO 2016-2018

Con la definizione del piano triennale la Fondazione indica le linee guida d'intervento nei settori di attività verso i quali sceglie di agire.

Le strategie generali del triennio qui delineate, trovano poi una più puntuale definizione nel documento di programmazione annuale.

Il Documento annuale, infatti, esplicita gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali nel singolo esercizio.

Settori di Intervento

In base alla specifica normativa, le Fondazioni indirizzano la propria attività istituzionale “prevalentemente” a favore di un numero massimo di cinque Settori - i cd. Settori Rilevanti – individuati tra quelli ammessi dal D.Lgs. 153/99.

Ferma restando la facoltà di destinare parte dei proventi ad uno o più settori ricompresi nel suddetto ambito.

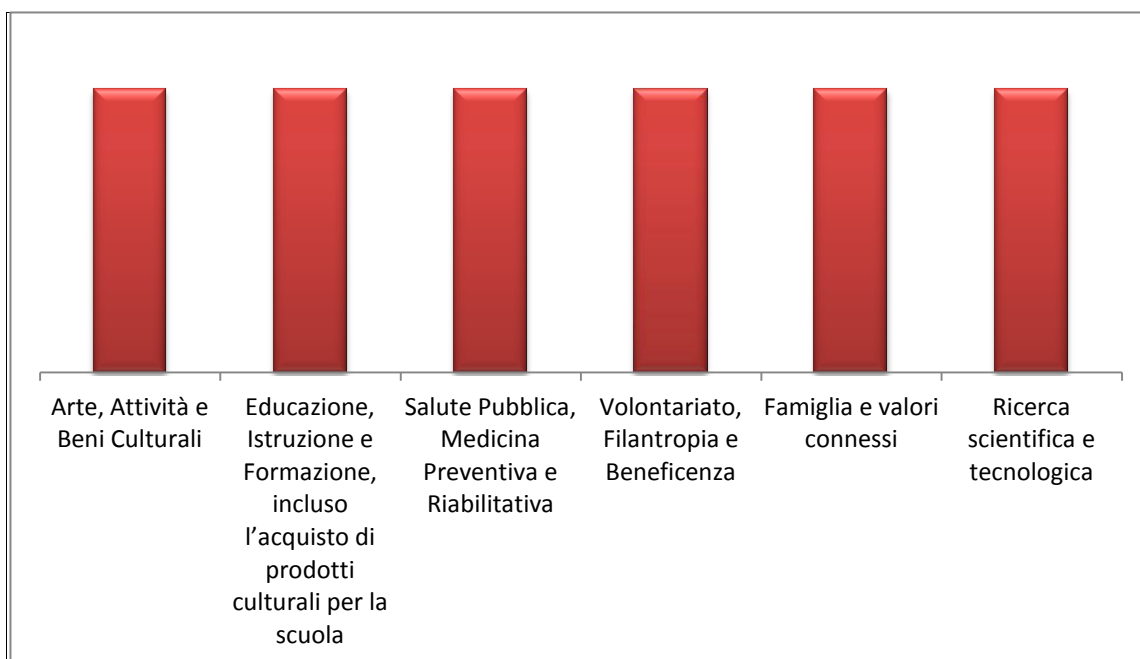
Il Piano triennale precedente aveva optato per cinque Settori Rilevanti e per cinque Settori Ammessi.

Settori individuati basandosi sulla convinzione che la loro natura e sostanza fosse quella in grado di meglio venire incontro e rispondere alle istanze della collettività locale.

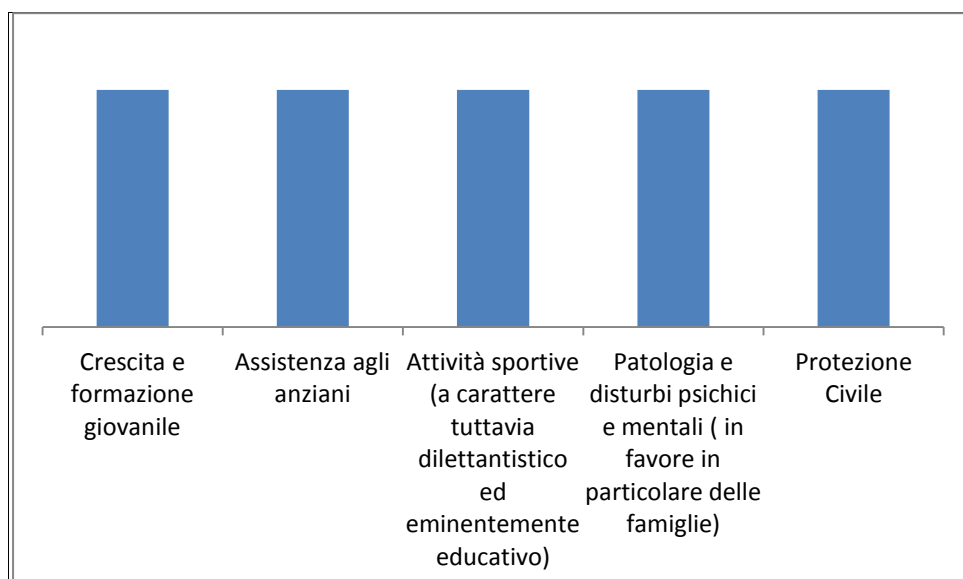
L'esperienza maturata e la sempre crescente necessità dello sviluppo della ricerca quale fattore indispensabile per contribuire nel medio e lungo periodo alla crescita sociale economico e culturale del territorio hanno originato lo spostamento del settore Ricerca Scientifica e Tecnologica dai settori Ammessi a quelli Rilevanti.

Conseguentemente l'attività Istituzionale, per il prossimo triennio, si svilupperà nel seguente modo:

Settori Rilevanti



Settori Ammessi



Settori Rilevanti

- **Arte, Attività e Beni Culturali**

Gli interventi in questo settore sono stati considerati da sempre prioritari nell'azione della Fondazione con un numero elevato di investimenti diretti e indiretti.

Tra gli investimenti diretti naturalmente l'acquisizione di una porzione del "Castello dei Pico". Immobile di pregio restituito alla Città di Mirandola che nel periodo 2006-2012 è stato utilizzato per eventi a carattere nazionale ed internazionale. Gli eventi sismici del maggio 2012, come noto, ne hanno compromesso la struttura e l'agibilità.

Il Comune di Mirandola, il 25 settembre 2014, ha inviato alla struttura regionale del Commissario Delegato alla Ricostruzione il Progetto Preliminare relativo al: recupero e miglioramento sismico del "Castello dei Pico" a Mirandola.

Il Progetto Preliminare è stato elaborato in linea con le NTC 2008 (**Norme tecniche per le costruzioni**) e le Linee Guida del MIBACT in materia di miglioramento sismico dei Beni Culturali. Alla data di redazione del presente documento non si hanno riscontri in merito.

La struttura del Commissario Delegato ha richiesto ulteriore documentazione a corredo ed integrazione del progetto Preliminare, soprattutto per quanto riguarda l'importo complessivo del piano previsto in 10 milioni di euro come da delibera della giunta regionale n. 1388 (**n. ord. 3.138**).

Con nota del 2 febbraio 2015 la struttura del Commissario Delegato all'esito della seduta della Commissione congiunta, tenutasi il 28/01/2015, per l'esame dei progetti degli edifici sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ha richiesto ulteriori precisazioni rispetto al progetto presentato.

A tal fine il Comune di Mirandola con determina nr. 169 del 23/04/2015 ha affidato alla ditta EMME Service S.p.a. l'esecuzione di indagini diagnostiche finalizzate al fine del

completamento della progettazione definitiva-esecutiva del fabbricato. In particolare le indagini riguardano principalmente le differenti tipologie di solaio presenti, malte, travature lignee e le murature portanti, ovvero gli elementi strutturali portanti che formano l'edificio e dei quali si suppone un consolidamento sino ad ottenerne l'adeguatezza al sopportare le azioni antropiche e naturali (sisma) oggi previste per norma.

L'attività è ancora in corso.

Tra gli investimenti diretti, si ricorda, il patrimonio artistico di proprietà che si compone di quadri, stampe, monete e armi antiche, frutto di donazioni e acquisti effettuati dalla Fondazione. La collezione artistica fruibile alla comunità tramite esposizione nel Castello dei Pico è attualmente custodita in locali concessi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

La Fondazione, nel prossimo triennio continuerà nella valorizzazione dell'offerta culturale locale. La Fondazione, inoltre potrà proporsi come fattore propulsivo e integrativo per iniziative di tipo culturale nei campi delle più diffuse espressioni artistiche della cultura, quali la musica, l'attività teatrale, la danza, il cinema e la fotografia, ed in particolare non mancherà il contributo quale socio fondatore del costituendo consorzio volto a istituire a Mirandola il “*Festival della Memoria*”.

La Fondazione intende confermare il Premio Pico, che quest'anno ha visto svolgersi la XIII edizione, anche attraverso una sua eventuale successiva rivisitazione organizzativa.

Per il prossimo triennio, pertanto si ritiene di:

- riproporre il Bando 2015 volto al recupero di beni mobili e opere d'arte di rilevante interesse storico – artistico – culturale.
- Indirizzare l'attività volta alla ristrutturazione di beni immobili di valore storico artistico culturale e religioso, danneggiati dal sisma del 2012, ai relativi iter procedurali predisposti, da parte della Regione Emilia Romagna, della Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Emilia Romagna e del Ministero dei Beni Culturali o dalla stessa Unione Europea, per accedere ai finanziamenti previsti e deliberati o deliberandi;
- offrire sostegno ai progetti espositivi, spettacolari, editoriali e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;

Obiettivi, strumenti e linee operative.

La Fondazione contribuirà, quindi, alla realizzazione di concerti, studi, prodotti grafici, audiovisivi e multimediali nonché pubblicazioni, che valorizzino ed evidenzino le specificità del territorio e della storia locale e culturale.

I progetti ascritti a tale settore di intervento saranno realizzati mediante l'impresa strumentale "Mirandola Arte e Cultura S.r.l."

Priorità degli interventi

Costituiscono criteri per la valutazione delle priorità degli interventi :

1. La constatazione che l'erogazione della Fondazione dà modo all'ente richiedente di poter accedere contestualmente ad altri finanziamenti o sottoscrizioni tali da consentire la realizzazione dell'iniziativa;
2. Il valore culturale e artistico del bene che si intende valorizzare o conservare, oltre alla sua effettiva fruibilità da parte del maggior numero dei cittadini;
3. L'urgenza dell'intervento, in mancanza del quale sussiste il reale rischio di perdita o comunque di disagio nell'utilizzazione.

- **Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti culturali per la scuola**

La Fondazione da sempre è particolarmente attenta e sensibile al settore, riconosce il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione e la formazione rivestono, in quanto, l'investimento in capitale umano rappresenta una leva fondamentale per il progresso e lo sviluppo economico culturale del paese.

Le priorità sulle quali concentrarsi per guardare al futuro con fiducia sono i giovani anche con riferimento a quelli che sono gli obiettivi fissati dall'Unione Europea con la “ *Strategia Europa 20.20.*”

Per la Fondazione promuovere e migliorare i processi educativi, caratterizzati da una sempre maggiore contrazione delle risorse pubbliche a disposizione in un settore in cui il sistema paese è in ritardo rispetto agli indicatori degli altri paesi europei è attività prioritaria.

La Fondazione, pertanto, al fine di contenere le carenze derivanti dalla riduzione delle risorse pubbliche destinate al Settore, contribuirà con proprie risorse a:

- sviluppare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione superiore;
- favorire l'accesso dei giovani nel mondo imprenditoriale;
- cooperare con il mondo scolastico nel lavoro di sensibilizzazione rispetto ai problemi connessi all'inserimento dei giovani provenienti da altri paesi e/o di giovani diversamente abili;
- contribuire a dotare gli istituti scolastici di strumenti tecnologici innovativi per rendere i giovani sempre più formati e competitivi.

Obiettivi, strumenti e linee operative.

Gli interventi della Fondazione sono rivolti principalmente a :

1. Contribuire a far raggiungere livelli di eccellenza all'istruzione offerta dagli istituti scolastici dell'Area Nord, favorendo quelle iniziative tese a stimolare la capacità

progettuale delle scuole che abbiano ricadute positive anche nel medio-lungo periodo.

2. Finanziamento diretto o assegnazione di borse di studio per corsi di specializzazione post lauream, in centri di eccellenza, eventualmente anche all'estero, nelle discipline scientifiche tecnologiche e mediche. L' erogazione avviene solo con il coinvolgimento di altri enti portatori degli interessi coinvolti e su segnalazione degli stessi.

Oltre a ciò si confermano gli interventi finalizzati all'aggiornamento ed al miglioramento delle dotazioni informatiche, ponendo particolare attenzione rispetto alle situazioni che hanno maggiormente subito i danni del sisma del 20 e 29 maggio. Sono altresì confermati gli interventi a supporto degli studenti diversamente abili o con difficoltà.

Con la Fondazione Scuola di Musica, di cui la Fondazione è socia Fondatore, inoltre, si proseguirà la collaborazione in progetti che vedono il collegamento tra musica e altre forme di linguaggio, tesi a favorire l'integrazione e l'educazione musicale dei ragazzi, anche portatori di handicap o con difficoltà.

Priorità degli interventi.

La Fondazione, nelle citate iniziative di adeguamento di attrezzature, laboratori, biblioteche ecc. privilegerà gli interventi da realizzarsi con modalità di co-finanziamento e quelli fruibili da più scuole.

Saranno altresì valutati con priorità i progetti che prevedano nuove attività volte a migliorare il rapporto scuola – famiglia, la prevenzione del disagio giovanile e l'inserimento di studenti stranieri.

- **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa**

La Fondazione pone particolare attenzione a questo settore, giustificata dalle molteplici primarie esigenze in gioco: salute dei cittadini, miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari in genere e formazione professionale.

L'attività si esplicherà in :

- interventi contributivi tesi a dotare ammodernare e ristrutturare le strumentazioni diagnostiche, di enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- contribuire a migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento ;
- fornire maggior sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario con particolare riferimento alle attività di pronto intervento;
- sostenere iniziative che tendono a monitorare o ad informare sulla situazione relativa a determinate patologie che incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione del territorio di riferimento;
- partecipare ad iniziative che abbiano quale obiettivo l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi.

In particolare la Fondazione come già più volte deliberato dagli Organi Statutari parteciperà al percorso volto a istituire un Hospice nell'Area Nord di Modena.

Obiettivi, strumenti e linee operative

Obiettivo della Fondazione è quello di mantenere nel territorio dell'Area Nord un livello di sanità pubblica di qualità e al maggior livello possibile per le diverse tipologie di intervento.

La Fondazione, pertanto, proseguirà la collaborazione già avviata con le realtà esistenti sul territorio, in particolare l'AUSL Modena, cercando di sviluppare con la stessa, attività volte a realizzare un piano di interventi organico e razionale teso a raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

Relativamente alla possibilità di contribuire all'acquisto e/o donazione di relativi apparecchiature diagnostiche e/o cliniche resta fermo l'obbligo dell'ente beneficiario di

assicurarne l'adeguata installazione, oltreché la presenza di personale qualificato in grado di garantirne il funzionamento e l'efficace utilizzo.

Le richieste di intervento, adeguatamente motivate (sia, ad esempio, per la particolare urgenza, che per l'inserimento in progetti generali), devono essere previamente avallate e confermate dalla direzione generale dell'AUSL di Modena.

Priorità degli interventi

La Fondazione avrà cura di concentrare, per quanto possibile, gli interventi, evitando erogazioni frammentarie e dispersive, di per sé poco efficaci. Costituiscono criteri per la valutazione delle priorità degli interventi:

1. La reale valenza del progetto per la popolazione del territorio;
2. I profili scientifici ed operativi dell'iniziativa.

• **Volontariato, Filantropia e Beneficenza**

La Fondazione per questo settore intende:

- Sostenere in modo adeguato e organizzato gli Enti e le Associazioni che si occupano di problematiche sociali;
- Intervenire in modo da contribuire alla prevenzione di eventuali situazioni di disagio;
- Contribuire ad iniziative tese a mitigare gli effetti della crisi economico sociale anche in collaborazione con Enti pubblici.

Obiettivi, strumenti e linee operative

La Fondazione valuta necessario ottimizzare il servizio attraverso il coordinamento e la collaborazione tra le varie associazioni che nel territorio si occupano del trasporto di anziani, di disabili, di persone malate, etc.

La Fondazione, a tale proposito, riafferma la necessità che si arrivi a costituire un “ *call center* ” centralizzato che coordini e ottimizzi il prezioso servizio svolto dalle diverse associazioni .

Priorità degli interventi

La Fondazione privilegerà le iniziative promosse in collaborazione con associazioni ed enti del settore, che ottimizzino l'uso delle risorse impiegate e l'efficacia degli interventi.

- **Famiglia e valori connessi**

La Fondazione intende:

- dare un concreto sostegno agli enti, associazioni e organismi che si occupano delle numerose problematiche inerenti la famiglia stessa.

Obiettivi, strumenti e linee operative

La Fondazione agevolerà quei progetti - facendoli se del caso propri – che tendono ad affrontare ed alleviare situazioni di disagio, in particolare in caso di:

1. Alzheimer o malattie degenerative;
2. Handicap;

anche favorendo specifiche forme associative di volontariato.

Priorità degli interventi

Favorire gli interventi da realizzare in collaborazione fra enti e associazioni che già si occupano di queste problematiche e possibilmente riguardino più comuni del territorio.

- **Ricerca scientifica e tecnologica**

La Fondazione per questo settore intende:

sviluppare gli interventi volti allo sviluppo tecnologico del territorio.

Obiettivi, strumenti e linee operative

La Fondazione agevolerà quei progetti - facendoli se del caso propri – che tendono a sviluppare i temi della salute (Tecnopolo di Mirandola, e Istituto Tecnico Superiore), delle scienze sociali e della salvaguardia ambientale.

Proseguirà il supporto, inoltre a progetti di studio e di ricerca riguardanti l'economia locale e le sue prospettive di sviluppo, il consolidamento dei poli produttivi presenti, con l'obiettivo di fornire al territorio analisi e riflessioni utili a definire le future linee d'azione.

Settori Ammessi

- Crescita e formazione giovanile;
- Attività sportive (a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo);
- Assistenza agli anziani;
- Patologia e disturbi psichici e mentali (in favore in particolare delle famiglie);
- Protezione civile.

La scelta di questi settori, considerati nel loro insieme, è stata operata dalla Fondazione perché attraverso di essi viene maggiormente perseguito l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico, sociale e filantropico dell'Area Nord.

Obiettivi, strumenti e linee operative

Nei settori “**Crescita e formazione giovanile**”, ed “ **Attività sportive (a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo)**”; la Fondazione sostiene gli enti associativi del territorio nell'affrontare le esigenze e le problematiche connesse all'età dell'adolescenza contribuendo con proprie risorse a non disperdere i risultati sin qui raggiunti.

Quanto agli altri settori ammessi il vaglio dei progetti che perverranno sarà impostato in modo da contribuire, per quanto possibile, a soddisfare le richieste.

Priorità degli interventi

La Fondazione privilegerà i progetti che maggiormente:

1. coinvolgono una pluralità di *stakeholder*;
2. realizzano un effettivo miglioramento socio filantropico;
3. creano continuità ed esplicano effetti benefici pluriennali.